

Dopo l'arresto del giovane studente della facoltà di Agraria

Nelle trame dell'eversione nera molti fili conducono a Perugia

Mario Zurlo, accusato di far parte di Terza Posizione, era controllato dalla polizia - Analoghi casi in passato - La cellula perugina di Ordine nuovo - Unico legame tra vecchio e nuovo fascismo?

PERUGIA - A Perugia si sta indagando su eventuali legami tra vecchio e nuovo fascismo. Alla questura non lo dichiarano apertamente, ma ufficiosamente fanno capire che la pista preferita è questa. C'è una tensione da parte degli inquirenti verso la «vecchia guardia» nazista. In fondo Ugo Cesarini si sapeva chi fosse, e che Paul Duran sia venuto a Perugia per cercare collegamenti è ormai noto a tutti.

Mario Zurlo, il giovane arrestato a Perugia giorni fa, a seguito del mandato di cattura emesso dalla Procura romana, è accusato di far parte dell'organizzazione eversiva Terza posizione, ed è anche lui noto alla questura. Quali è allora il senso di tutte queste presenze nella tranquilla cittadina umbra? Non è da oggi che accadono queste cose, che esponenti della destra eversiva, cioè vivono a Perugia. Nel marzo del '78, a Roma, nel corso di un assalto ad un'armeria da parte di giovani terroristi di destra, rimase ucciso Franco Anselmi, studente

di giurisprudenza, iscritto all'Ateneo perugino, e anche lui originario di Roma. A quell'epoca la questura fermò tre persone, che vivevano in un appartamento in via Podiani assieme ad Anselmi. In quell'occasione gli inquirenti, a seguito di una perquisizione, scoprirono degli appunti che parlavano di un «probabile incontro di Pino Rauti con Anselmi». Uno dei tre giovani fermati allora, Maurizio Rocchi, romano, era iscritto al secondo anno di Agraria, lo stesso che frequentava Zurlo.

Sono tutti elementi che dimostrano chiaramente come la presenza di fascisti «vecchi e nuovi» fosse coscruola. Ma c'è di più: a Perugia c'è stata in passato una forte cellula di Ordine nuovo, i cui esponenti furono processati a Bologna, quando questa organizzazione venne divisa. Qualche tempo fa, tra questa lunga serie di arresti? Esiste un unico filo conduttore? Questo il quesito che al quale gli inquirenti cercano di dare una risposta.

Per ritornare un attimo a Zurlo c'è da dire che la sua presenza nel capoluogo era una presenza di destra, Agraria è una facoltà dove è consistente il movimento degli studenti democratici ed anche nei momenti più caldi, mai nulla si è mosso da destra. Nonostante questo, la questura fece in passato qualche indagine. Innanzitutto, lo ricordiamo, Zurlo era sotto controllo. E in quel periodo - secondo alcune ipotesi degli inquirenti - in seguito allo spostamento degli «autonomi» dalla capitale a Perugia, i neofascisti cercarono di garantirsi uno

spazio. Forse per tentare di attuare quella tanto desiderata strategia di azione comune e di dialogo con alcune frange della autonomia teorizzata da Pino Rauti. «Un tentativo di entrare nel movimento?». Comunque, resta il fatto che la loro azione è rimasta clandestina e che non ha avuto mai sbocchi esterni. Sembra quindi chiaro che la presenza di fascisti in Umbria non sia mai stata «operativa», salvo sporadiche scritte sui muri, inneggianti al «martire Anselmi», e negli ultimi tempi inneggianti a Terza posizione, ma bensì «organizzativa». A Perugia, insomma, o in altri centri della provincia, probabilmente venivano ideati e organizzati i raid fascisti messi in atto nella capitale ed in altre città.

Martedì prossimo il Comitato regionale del PCI

PERUGIA - Martedì 30 settembre alle ore 15.30 si convoca la riunione del comitato regionale e della commissione regionale di controllo del PCI. All'ordine del giorno: Situazione e compiti del partito all'avvio della terza legislatura regionale. Relatore sarà il compagno Gino Galli. La riunione si propone di avviare un dibattito sui problemi del partito, della sua direzione e della sua iniziativa politica in un momento delicato e difficile della situazione nazionale che pone problemi nuovi anche per quanto riguarda l'Umbria e le sue prospettive future. Alla riunione del comitato regionale sarà presente e concluderà i lavori il compagno Alessandro Natta della segreteria nazionale.

Proseguono le lotte nel Ternano

Blocco delle merci ieri all'Eni-Anic di Nera Montoro

Manifestazione dei lavoratori della Bosco a Roma

TERNI - I lavoratori hanno ieri bloccato la strada di ingresso agli stabilimenti di polo chimico ENI-ANIC di Nera Montoro. Nessuna merce è così potuta uscire dalla Tresa, dalla Terminiola, dalla Igano e dalla Prosecco. Sono stati invece fatti transitare gli automezzi che trasportavano materia prima all'interno delle fabbriche e quelli che ieri mattina erano già carichi e pronti per uscire. La decisione di bloccare le merci è stata presa ieri mattina dai consigli di fabbrica, d'intesa con la federazione chimica CGIL, CISL, UIL. E' una delle forme di lotta adottate in attesa dell'incontro con l'ENI-ANIC, in programma per le ore 16 di mercoledì della prossima settimana.

Alle Tresa prosegue intanto lo sciopero ad oltranza con l'obiettivo di avere, mercoledì, impegni certi sul futuro dell'azienda che attualmente tiene 50 propri dipendenti in cassa integrazione. Ci si oppone inoltre alla vendita a privati della fabbrica, che invece è una delle ipotesi ventilate. La «privatizzazione» della Tresa, per unanime convinzione delle organizzazioni sindacali, delle amministrazioni locali, della forza pubblica, costituirebbe un impedimento allo sviluppo del polo chimico di Nera Montoro, che è legato invece al rilancio dell'industria chimica, alla riorganizzazione e alla integrazione delle produzioni che vengono fatte nei singoli stabilimenti.

In alcuni istituti tecnici di Perugia e Terni

Il nuovo anno scolastico porta in regalo le classi «gonfiate»

Proteste di studenti, professori e sindacati per le condizioni di lavoro intollerabili - Girandola di insegnanti

PERUGIA - La scuola, anche quest'anno, si è riaperta, all'insegna dell'incertezza e delle carenze didattico-scientifiche. Infatti le «P» e «O» dell'istituto per geometri sono scese in lotta contro l'accorpamento delle due classi che comporterebbe automaticamente un affollamento della nuova, la quale oltre a non garantire una continuità didattica, provocherebbe problemi «occupazionali» ai professori di ambedue i corsi.

Ieri mattina si è svolta un'assemblea generale alla quale hanno partecipato la loro solidarietà sia gli studenti dell'itis di Pisciotta che i professori dell'istituto. E' stato deciso di inviare a tutti i genitori un volantino nel quale si chiede il loro appoggio per la risoluzione del problema. Intanto una delegazione di studenti era stata ricevuta dal provveditore, il quale aveva ritenuto come «assolutamente indispensabile» ricompattare le due classi essendo una, date le bocciature, ridotta a soli 14 alunni. Gli studenti hanno giudicato queste motivazioni «tecniche» non sufficienti a determinare un provvedimento così grave e hanno deciso di rivolgersi direttamente al ministero della Pubblica Istruzione, al quale hanno

trasmesso un telex che sintetizza le loro richieste. Insistono inoltre - si afferma in un loro volantino, sui rischi connessi ad una classe troppo affollata, quale risulterebbe quella nuova: in fatti con statistiche alla mano dimostrano che la percentuale di bocciati è assai più alta nelle sezioni particolarmente numerose che in altre e risulta inoltre essere minore il livello di qualificazione professionale. Comunque gli studenti sono intenzionati a continuare le iniziative di lotta.

Gli istituti tecnici e professionali, quindi, sono il settore «caldo» di questo autunno scolastico appena iniziato, ma sembra che anche in altri istituti le carenze ed i ritardi di questa «vecchia scuola» stiano per scoppiare. TERNI - Situazione analoga anche in questa città. All'istituto professionale e al tecnico commerciale i presidi hanno soppresso alcune classi, ingrossando altre; al liceo scientifico Galileo la quinta E ha chiesto un incontro al provveditore agli studi perché tutti gli insegnanti sono stati sostituiti. All'inizio dell'anno il sistema scolastico rappresenta la faccia di sempre: disfunzioni, la solita girandola degli

Gli sforzi del Comune di Terni per la difesa dell'ambiente

Contro l'inquinamento la partita è ancora aperta

Proseguono le indagini per individuare i responsabili degli scarichi abusivi che nell'agosto scorso misero fuori uso il depuratore cittadino - Un richiamo alle aziende

TERNI - L'amministrazione comunale è tornata alla carica e chiede alle industrie ternane un maggior impegno contro l'inquinamento. «Non vogliamo tornare indietro», spiega il sindaco di Terni, Giacomo Porrazzini, in tutto il decennio che si è appena concluso, Terni è stata teatro di una pressante iniziativa per la difesa dell'ambiente e per migliorare le condizioni di lavoro all'interno delle fabbriche. Una breccia è stata aperta ed ora si vuole proseguire il cammino senza battute d'arresto. Nella notte fra il 25 ed il 26 agosto il depuratore delle acque di scarico che serve l'intero centro abitato è stato messo fuori servizio da una ondata di scarichi di qualche industria, immessi abusivamente nella fognia cittadina. Ora il «Terzo grande» così si chiama il depuratore, è tornato a funzionare a pieno ritmo. Il danno inferto al fiume Nera è però grave.

«Le indagini per individuare i responsabili sono tuttora in corso - informa Porrazzini - e penso che ci si riuscirà. Attraverso un'analisi di laboratorio creata, alla fine, si arriverà a stabilire da quale industria provenivano le acque inquinate che hanno fatto cessare il servizio del depuratore. Fu anche accertato che siano le ditte e le ditte incaricate di portare fuori i resti delle varie lavorazioni a non rispettare le regole. Sta di fatto che le industrie devono sentirsi pienamente responsabili dei rischi che si corrono se si continua a inquinare e dei danni economici ed ecologici che incidenti come quello verificatosi ad agosto comportano».



«Le industrie ternane quindi sul banco degli accusati o l'amministrazione comunale intende incalzare».

«Abbiamo spedito» - scrive Porrazzini - una lettera a tutte le più grandi industrie del comune con la quale le invitiamo ad una maggiore collaborazione nell'opera di antinquinamento. Abbiamo chiesto allo stesso tempo, di affidarsi a noi committente legittimo che possano rivelarsi disastrosi. Abbiamo chiesto anche un incontro con la Terni preoccupati del cattivo funzionamento di alcuni degli impianti. Riteneremo sia opportuno che le industrie interessate e gli allevatori della zona (che per risolvere il problema degli inquinamenti hanno dato vita a tre consorzi) una commissione operativa, incaricata di studiare i problemi della localizzazione degli impianti (si dovrà decidere se costruire un impianto per ogni zona o un depuratore unico fra Costano e Passaggio di Bettona, in modo da economizzare sui costi) e le questioni finanziarie».

La commissione operativa, composta dall'Ente di sviluppo Zaimoni e composta da funzionari dell'assessorato regionale all'agricoltura, alla sanità e all'assetto del territorio e da rappresentanti delle amministrazioni locali tornerà a riunirsi tra una decina di giorni. I finanziamenti saranno assicurati sulla base delle leggi regionali e di provvidenze (circa 800 milioni) che l'amministrazione provinciale di Perugia ha erogato l'anno passato. All'incontro in cui è stata decisa la costituzione della commissione, hanno preso parte anche i tecnici della ERPA risorse ambientali (la società perugina che lavora nel settore dei digestori anaerobici e del riutilizzo dei liquami organici, incaricata della realizzazione degli impianti) e l'ing. Giuseppe Caserta del CNEN.

C'è da sottolineare - ha affermato il presidente dell'ESAU Lodovico Maschiella - il grande fatto di novità dei tre consorzi costituiti da allevatori grandi e piccoli a Costano, Passaggio di Bettona e nelle altre zone, con lo scopo di affrontare il problema dell'inquinamento costruendo e gestendo il depuratore: l'ente di sviluppo è stato interpellato da altre regioni e da altre province, che hanno chiesto informazioni e libri relativi ai progetti. Pensiamo di lavorare con concluso Maschiella - per un progetto molto serio e con grossi contenuti di novità».

E ora ci sono i «digestori anaerobici»

PERUGIA - Un impianto (o una serie di impianti) di depurazione a «digestione anaerobica» risolverà entro breve tempo il grave problema dell'inquinamento causato dagli allevamenti suinicoli nelle zone di Costano, Passaggio di Bettona, Sant'Enea, San Martino (vicinanze di Bettona, dove il disagio per le popolazioni, vista la vicinanza degli allevamenti ai centri abitati, è particolarmente sentito ed è stato più volte denunciato dagli ufficiali sanitari e dall'unità sanitaria locale).

«E' deceduto il compagno Petrucci ferito in un incidente stradale»

Ad Amelia comitato per la difesa della legge sull'aborto

Sequestrati a Terni venticinque vitelli all'estrogeno

Nessuno vuole importare a Perugia la guerra Irak-Iran

In Umbria la maggior parte delle abitazioni rurali è in condizioni fatiscenti

Il problema casa arriva anche in campagna

PERUGIA - «Molte abitazioni dei coltivatori diretti e la stragrande maggioranza di quelle dei mezzadri sono in condizioni di fatiscenza e di insalubrità. Basta un siccio nelle campagne, umbre perdersi chiaramente conto di questa situazione e convincerli che se si vuol far restare in campagna chi ce ne già vi abitano e farne tornare altri, possibilmente giovani, bisogna fornire ai coltivatori abitazioni decenti. L'angolo viene (Giovanni) Basili, della presidenza regionale dei coltivatori, e nasce da una analisi della situazione attuale dell'edilizia rurale. Il problema della casa è grave e preoccupante e riguarda, certo, le campagne e città: ma, in una regione come la nostra, che ha una gran parte della sua possibilità di crescita e di sviluppo sull'agricoltura, giunge opportuna una attenzione sullo specifico dell'edilizia rurale. Nella campagna, rispetto alla città, il problema «casa» si pone in termini diversi: in linea generale non c'è bisogno di nuove costruzioni, ma

assoluta esigenza di rendere abitabili quelle esistenti. Qual è la situazione legislativa attuale per l'edilizia rurale? La legge 457 «Piano decennale per l'edilizia» ha previsto - risponde Basili - un finanziamento di 30 miliardi per l'edilizia rurale. La Regione dell'Umbria sono stati assegnati 60 milioni, che metteranno in movimento circa 9 miliardi di mutui per il mese di ottobre. Qual è la situazione? «Bisogna intanto sottolineare che questo finanziamento è una tantum» al contrario di quello per l'edilizia urbana, che è una linea continua, agevolata e convenzionata, che sono plurenni. Con la somma assegnata all'Umbria sono possibili circa 300 interventi per un importo massimo concedibile a mutuo di 30 milioni. Le domande presentate all'inizio del 1980 sono state oltre duecento; quindi con il finanziamento concesso, si può far

rapidamente, nel rispetto dei termini di legge, le graduatorie, a fare le assegnazioni e ad intervenire presso gli istituti di credito, perché, come al solito, non frappongono ostacoli ed eroghino i finanziamenti senza ritardi. Chiediamo anche che la questione dell'edilizia rurale rientri a tutti gli effetti nella questione nazionale delle abitazioni e che non accada, come in passato, che di essa ci si dimentichi o la si rinvii all'ultimo momento, in modo marginale, superficiale e contraddittorio. «Pericol», in questo senso, esistono. Dalle stesse dichiarazioni del ministro dei Lavori Pubblici on. Compagna, ad esempio mentre si fa esplicito riferimento a voler raggiungere la dotazione finanziaria del «Piano decennale per l'edilizia» sulla base del tasso di inflazione (circa il 30 per cento) non traspare l'intenzione di inserire nello stesso provvedimento anche l'edilizia rurale. Non va dimenticato infatti che nel 1978 il finanziamento per l'edilizia rurale fu previsto dalla

PERUGIA - Due giovani sono finiti in carcere per spaccio di sostanze stupefacenti. Gli arresti sono stati effettuati ieri notte a Perugia dagli agenti della squadra mobile. Si tratta di Vincenzo Guerzani ed Emanuele Biello rispettivamente di 31 e 28 anni. Al momento dell'arresto avevano con loro 30 dosi di eroina già confezionata e pronte per la vendita. In «me» e «ne» è una nascosta in due pacchetti di Marlboro. Ai due giovani, già conosciuti nell'ambiente degli spacciatori perugini, la polizia è arrivata dopo una serie di pedinamenti e l'altra sera gli agenti li hanno seguiti fino al momento in cui hanno effettuato la vendita di alcune dosi, confezionate e pronte per la vendita. La prima delle uscite pubbliche del collettivo per la creazione di un comitato di donne in difesa della legge 194 si chiude con un appello alla mobilitazione e all'impegno perché una conquista civile non sia cancellata.

PERUGIA - Un pacco di lettere alla pace non si è fatto attendere. A lanciarlo sono stati gli studenti motociclisti verso Terni quando veniva urtato da un'Alfa Romeo GT che procedeva nella direzione opposta ed era condotta da Walter De Angelis, ventiduenne anni di Pagnano. L'incidente fra i due mezzi è stato violentissimo. Goffredo Petrucci è stato sbalzato via dalla sua moto mentre la vettura si è posta trasversalmente rispetto alla carreggiata, bloccando parzialmente il traffico. Goffredo Petrucci era impegnato politicamente. Faceva parte di molti comitati di sezione di sinistra, di un comitato di quartiere e del comitato di sezione della Termini-Chimica. Ai familiari di Goffredo Petrucci giungono le condoglianze della federazione ternana del Partito comunista e della redazione dell'Unità.